

I – GESTIONE DEL FONDO 295

Il Fondo è alimentato da trasferimenti di risorse stanziati nel bilancio statale, in particolare nello stato di previsione del Ministero dell'Economia e delle Finanze, e dai cd. contributi negativi (cfr. oltre) ed è destinato alla concessione di interventi agevolativi finanziari secondo le finalità previste dalla seguente normativa:

- decreto legislativo 143/98, capo II (ex legge 227/77), crediti all'esportazione:
 - contributi nelle operazioni di finanziamento di crediti all'esportazione riguardanti forniture di origine italiana di macchinari, impianti, studi, progettazioni e lavori e relativi servizi;
- legge 100/90, art. 4 e legge 19/91, art. 2, comma 7, investimenti in società o imprese all'estero:
 - contributi alle imprese italiane a fronte di crediti ottenuti per il parziale finanziamento della loro quota di capitale di rischio in imprese all'estero partecipate da Simest SpA (legge 100/90), in paesi non appartenenti all'Unione Europea;
 - contributi alle imprese localizzate nel Triveneto a fronte di crediti ottenuti per il parziale finanziamento della loro quota di capitale di rischio in imprese all'estero in paesi dell'Europa Centrale e Orientale partecipate da Finest SpA (legge 19/91).

I.1 - L'intervento finanziario nelle operazioni di credito all'esportazione (decreto legislativo 143/98, capo II)

L'intervento di supporto pubblico si rivolge a quei settori produttivi di beni d'investimento (impianti, macchinari, lavori e servizi) che offrono ai committenti esteri termini di regolamento delle forniture dilazionati a medio-lungo termine. I programmi d'intervento prevedono l'utilizzo di schemi che neutralizzino gli effetti sulla competitività dell'*export* italiano dei sistemi a disposizione delle agenzie di credito all'esportazione (ECA) degli altri paesi. I due programmi pubblici gestiti da Simest¹, che si avvalgono delle risorse del Fondo 295, sono destinati ad isolare il committente estero dal rischio di

¹ - Simest SpA gestisce il Fondo 295 dal 1° gennaio 1999 in virtù delle disposizioni del d.lgs. 143/98 e sulla base di una convenzione stipulata con il Ministero del Commercio Internazionale. L'approvazione dei singoli interventi e delle delibere di carattere generale è affidata al Comitato Agevolazioni, composto da cinque Dirigenti ministeriali (tre dello Sviluppo Economico, di cui uno con funzioni di Presidente, uno degli Affari Esteri e uno dell'Economia e delle Finanze), da un rappresentante delle Regioni e da un rappresentante dell'ABI. Per gli interventi della legge 19/91 (cfr. oltre) il Comitato è integrato da un rappresentante della Regione o della Provincia Autonoma territorialmente interessata.

variazione dei tassi d'interesse, consentendogli l'accesso ad un indebitamento a medio-lungo termine al tasso fisso CIRR (*Commercial Interest Reference Rate*), regolamentato in sede OCSE, attraverso gli schemi finanziari del credito acquirente e del credito fornitore.

Il programma del credito fornitore riguarda i casi in cui l'esportatore concede direttamente la dilazione di pagamento al committente estero, definendo le condizioni (a medio-lungo termine) di rimborso nel contratto commerciale. L'intervento del Fondo 295 consente all'esportatore di cedere senza ricorso i titoli di credito rilasciati dal debitore estero a fronte della dilazione di pagamento e gli permette di coprire i rischi del credito ad un costo paragonabile a quello associato all'utilizzo dei prodotti tipici delle altre ECA (polizze assicurative, garanzie, finanziamenti diretti). A tal fine è posta a carico dell'esportatore una quota del costo dello smobilizzo equivalente al parametro minimo (*Minimum Premium Rate* – MPR) stabilito dall'OCSE per il premio assicurativo da corrispondere all'ECA in relazione alla categoria di rischio del debitore. Il programma costituisce la principale fonte di finanziamento per esportazioni di macchinari o piccoli impianti, eseguite in particolare da medie imprese.

Il programma del credito acquirente (c.d. triangolari e prestiti) si realizza qualora un'istituzione finanziaria conceda un prestito al committente estero per regolare il prezzo di acquisto di forniture italiane. Diversamente dal precedente programma del credito fornitore, l'esportatore è pagato in contanti dal committente attraverso l'utilizzo della convenzione finanziaria stipulata con la banca, che prevede il tasso fisso CIRR² a suo carico. In questo contesto il programma pubblico gestito da Simest interviene con la stabilizzazione del tasso di interesse, consentendo all'istituto finanziatore di concedere il credito all'importatore al tasso fisso CIRR pur finanziandosi a sua volta con una raccolta a tasso variabile, a tutto vantaggio della competitività finanziaria dell'esportazione. A tal fine, ad ogni scadenza semestrale del finanziamento, se il tasso variabile della raccolta (Libor/Euribor + margine congruo) è superiore al tasso fisso CIRR, il Fondo 295 corrisponde all'istituto finanziatore il differenziale tra i due tassi. In caso contrario, è l'istituto finanziatore che corrisponde il differenziale al Fondo 295 (cd. contributi negativi). Il programma è normalmente utilizzato per operazioni di rilevante importo (oltre 10 milioni di euro), di durata media eccedente i 7 anni, per la fornitura di impianti, infrastrutture e mezzi di trasporto. Le caratteristiche di rischio di queste operazioni presuppongono

² - I CIRR (*Commercial Interest Reference Rates*) sono i tassi di interesse applicati a carico dell'importatore committente. Sono stabiliti mensilmente per ciascuna valuta e per le varie scadenze dall'OCSE sulla base dei rendimenti delle obbligazioni governative.

generalmente l'intervento assicurativo di SACE S.p.A.. Per realizzare le migliori sinergie tra il supporto del Fondo 295 e la copertura SACE dei rischi del credito, il CIPE ha emanato, negli anni scorsi, specifiche direttive che prevedono l'ammissibilità all'intervento del Fondo 295 di quote di fornitura comunitaria eccedenti la percentuale d'obbligo (30 per cento per i contratti d'importo superiore a 10 milioni di euro), di quote di fornitura extracomunitaria eccedenti la quota contanti (15 per cento), nonché di finanziamenti denominati in valuta diversa da quella del contratto commerciale sottostante.

Nel 2007, l'insieme dei programmi di sostegno al credito all'esportazione descritti (fornitore e acquirente) ha registrato 118 operazioni accolte per 2.674,0 milioni di euro, con una contrazione nell'importo più marcata rispetto al numero di operazioni in riferimento all'anno precedente. Al riguardo, occorre rilevare come gli interventi in argomento siano influenzati, specie nel settore del credito acquirente, da operazioni di elevato importo che rendono non pienamente significativo il confronto tra dati annuali puntuali e che richiedono invece la valutazione dell'attività su periodi pluriennali. Da tale punto di vista, il dato del 2007 è sostanzialmente in linea con la media del quinquennio 2002-2006 (112 operazioni per 3.090,5) (cfr. Tav. 1). L'impegno di spesa per contributi è stato pari nel 2007 a 135,4 milioni di euro, con un'incidenza sul credito capitale dilazionato (c.c.d.) accolto del 5,06 per cento rispetto al 3,8 per cento dell'anno precedente.

TAV. 1 – CREDITO AGEVOLATO ALL'ESPORTAZIONE

Anni	Operazioni accolte (n.)	c.c.d (€/mln)
2002	136	3.414,8
2003	112	2.698,8
2004	104	1.839,7
2005	84	3.784,8
2006	123	3.714,5
2007	118	2.674,0

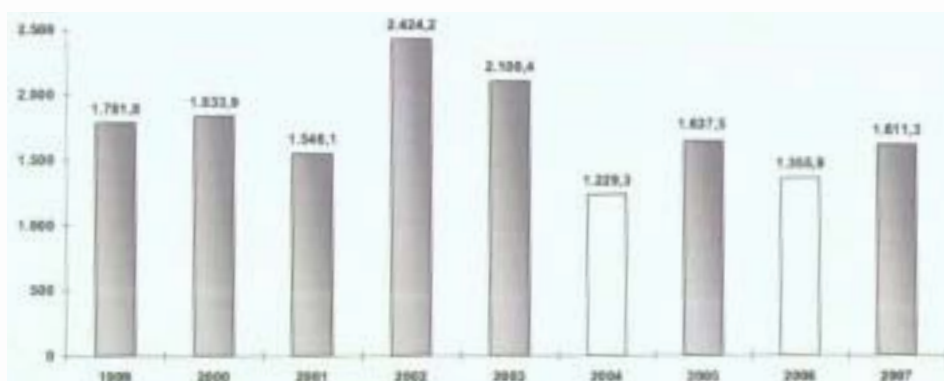
Di seguito viene riportata l'analisi separata dei programmi di credito fornitore (smobilizzi) e di credito acquirente (finanziamenti).

Credito fornitore (smobilizzi).

Nel 2007 sono state accolte 93 operazioni (+6,89 per cento rispetto al 2006), per un ammontare di credito capitale dilazionato pari a 1.611,3 milioni di euro. Per il livello

costantemente elevato dei volumi di utilizzo registrati (valore medio di circa 1,7 miliardi di euro dal 1999), il credito fornitore costituisce l'asse portante dei programmi SIMEST di supporto al credito all'esportazione (cfr. Fig. 1). Il risultato del 2007 non si discosta significativamente dalla media e costituisce un miglioramento rispetto all'anno precedente (+18,8 per cento). Lo strumento finanziario che si è rivelato essenziale per l'efficacia del prodotto è rappresentato dai contratti multifornitura, stipulati da *traders* o direttamente dalle singole aziende produttrici con distributori esteri e relativi a una o più tipologie di macchinari, impianti o altri beni d'investimento (con consegne dilazionate in un arco temporale attualmente regolamentato in 2 anni e 6 mesi e accoglimento per *tranches* pari a 1/3 dell'importo della fornitura). Le operazioni della specie hanno rappresentato l'89,5 per cento dei volumi accolti nel 2007.

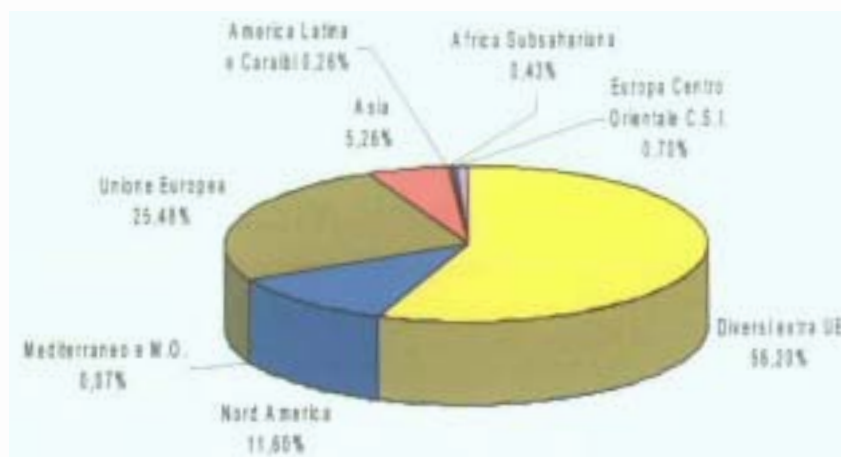
**FIG. 1 – CREDITO AGEVOLATO ALL'ESPORTAZIONE – CREDITO FORNITORE
AMMONTARE DEL C.C.D. ACCOLTO DAL 1999 AL 2007**



Nella distribuzione per aree geografiche (cfr. Fig. 2), il 56,20 per cento dei volumi è classificato come "paesi diversi extra-UE", che indica le operazioni multifornitura che si avvalgono di distributori che agiscono sul mercato globale e per le quali le singole spedizioni (e, quindi l'esatta individuazione dei paesi di destinazione) sono stabilite successivamente alla stipula del contratto. Per la restante parte del totale, che riguarda esportazioni verso singoli paesi, le quote più consistenti interessano l'Unione Europea (25,48) e il Nord America (11,60).

In relazione alla dimensione delle imprese, le PMI hanno rappresentato il 38 per cento dei volumi accolti, a fronte del 63,2 per cento dell'anno precedente.

**FIG.2 – CREDITO AGEVOLATO ALL'ESPORTAZIONE – CREDITO FORNITORE
AMMONTARE DEL C.C.D. ACCOLTO NEL 2007 PER AREE GEOGRAFICHE**

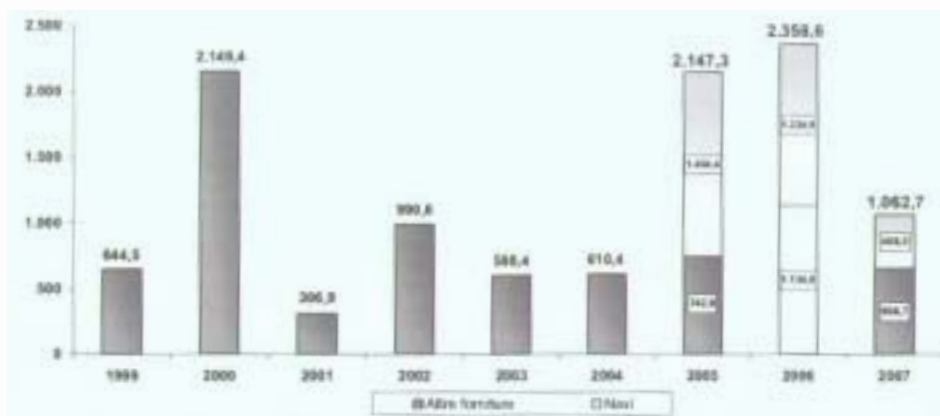


Credito acquirente (finanziamenti).

A valere sul programma sono state accolte 25 operazioni di finanziamento, per un ammontare di credito capitale dilazionato di 1.062,7 milioni di euro (-55 per cento rispetto all'anno precedente). Tale diminuzione dell'importo agevolato non pregiudica la valutazione positiva dello strumento agevolativo, dato che il programma interessa un numero limitato di forniture di importo molto rilevante e l'approvazione di singole operazioni può influenzare notevolmente il livello raggiunto nell'anno di fruizione.

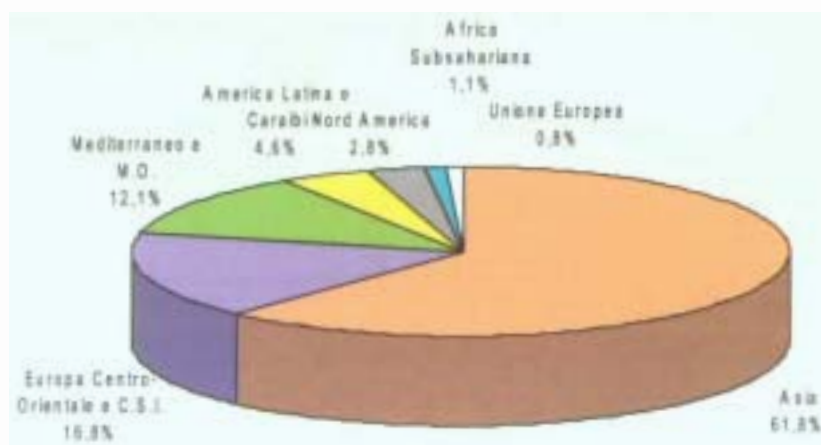
Tale circostanza è evidenziata dall'andamento dei volumi trattati dal 1999 (cfr. Fig. 3), che mostra ad esempio il picco, difficilmente ripetibile, raggiunto nel 2000 con l'approvazione dell'intervento sul finanziamento di 1.146,3 milioni di euro per il progetto "Blue Stream" (gasdotto dalla Russia alla Turchia). In aggiunta, occorre evidenziare la rilevanza dell'intervento sulla cantieristica, che ha ripreso vigore a seguito della revisione dell'accordo navi in sede OCSE, e in particolare sulle navi da crociera (dove l'Italia, gruppo Fincantieri, è il primo fornitore al mondo) e sui traghetti, entrambi di stazza e d'importo unitario rilevanti (mediamente euro 300/400 milioni circa per una nave da crociera) e quindi con notevoli effetti sui volumi d'intervento annuali.

**FIG.3 – CREDITO AGEVOLATO ALL'ESPORTAZIONE – CREDITO ACQUIRENTE
AMMONTARE DEL C.C.D. ACCOLTO DAL 1999 AL 2007**



Per le altre tipologie di fornitura si osserva che i volumi trattati (656,7 milioni di euro) sono risultati prossimi alla media del periodo 1999-2006 (753,8 milioni di euro) e sono concentrati principalmente in Asia, in ragione di una singola, importante fornitura di sistemi di difesa in Pakistan (cfr. Fig. 4).

**FIG.4 – CREDITO AGEVOLATO ALL'ESPORTAZIONE (FINANZIAMENTI)
C.C.D. ACCOLTO NEL 2006 PER AREE GEOGRAFICHE (NAVI ESCLUSE)**



Nel 2007 il credito acquirente ha confermato di essere lo schema tipico per il finanziamento delle operazioni condotte da grandi imprese, che hanno rappresentato il 97 per cento in termini di credito capitale dilazionato. Nel credito acquirente, le imprese minori sono solitamente coinvolte in qualità di sub-fornitrici delle grandi. In conclusione, isolando il comparto cantieristico, nel 2007 l'intervento sul credito all'esportazione dei beni d'investimento (credito fornitore e credito acquirente) è risultato in linea con la media registrata dal 1999.

I.2 - L'intervento finanziario nelle operazioni di investimento in società o imprese all'estero (legge 100/90, art. 4, e legge 19/91, art. 2, comma 7)

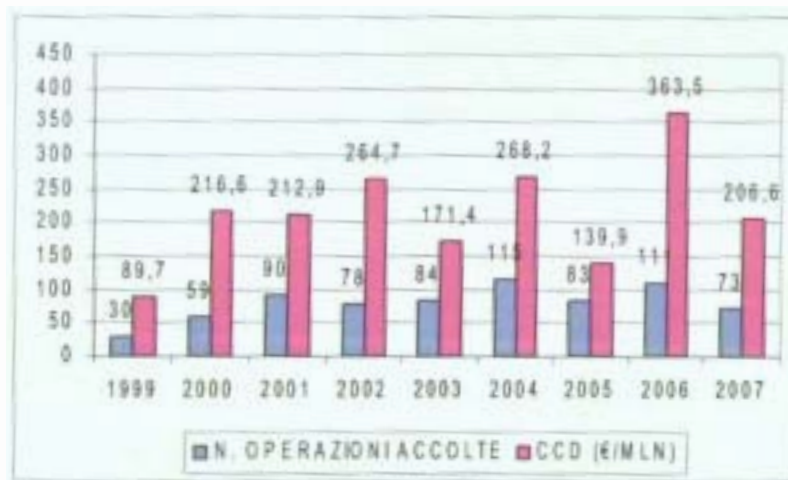
L'agevolazione ai sensi dell'art. 4 della legge 100/90 prevede la concessione di contributi agli interessi alle imprese italiane a fronte di crediti ottenuti per il parziale finanziamento della loro quota di capitale di rischio in imprese all'estero partecipate da Simest SpA in paesi non appartenenti all'Unione Europea. Analogo intervento riguarda gli investimenti in imprese all'estero partecipate da Finest SpA, ai sensi dell'art. 2, comma 7, della legge 19/91, relativamente alle aziende localizzate nel Triveneto a fronte di crediti ottenuti per il parziale finanziamento della loro quota di capitale di rischio in imprese all'estero in Paesi dell'Europa Centrale e Orientale e CSI.

Il contributo è concesso per una durata massima di 8 anni (compreso un periodo di preammortamento per un massimo di 3 anni) e in misura pari al 50 per cento del tasso di riferimento per il settore industriale (nel 2007, i tassi medi di riferimento e di contribuzione sono stati pari rispettivamente al 5,30 per cento e al 2,65 per cento, con un discreto incremento rispetto all'anno precedente quando erano stati pari al 4,78 per cento e al 2,39 per cento). Il contributo è concesso a fronte di un finanziamento di una banca abilitata ad operare in Italia, a copertura del 90 per cento della quota di partecipazione dell'impresa italiana richiedente, fino ad un massimo del 51 per cento del capitale dell'impresa estera.

Nel 2007 sono state accolte 73 operazioni per un importo di finanziamenti agevolabili di 206,6 milioni di euro, registrando rispetto al 2006 una riduzione di circa il 43 per cento in termini di importo e del 34 per cento in termini di numero di iniziative (cfr. Tav. 1).

**TAV. 1 - CREDITO AGEVOLATO PER INVESTIMENTI IN IMPRESE
ALL'ESTERO**

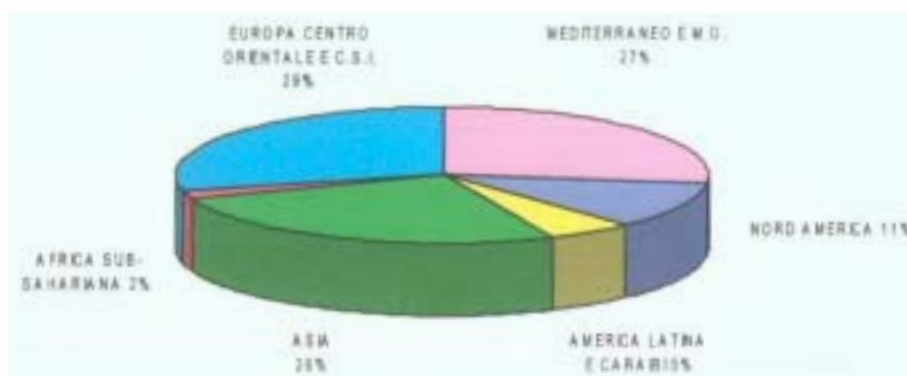
Anni	Operazioni accolte (numero)	c.c.d (€/mln)
1999	30	89,7
2000	59	216,6
2001	90	212,9
2002	78	264,7
2003	84	171,4
2004	115	268,2
2005	83	139,9
2006	111	363,5
2007	73	206,6



Qualora si consideri l'eccezionalità dell'anno 2006, dovuta all'accoglimento delle residue 59 iniziative verso la Romania e la Bulgaria prima del loro ingresso nell'UE, i volumi del 2007 sono in linea con la media degli anni precedenti (194,8 milioni di euro). L'esclusione dei nuovi paesi membri dall'intervento ha ridimensionato il ruolo dell'Europa Centro Orientale e C.S.I., che nel 2007 è stata raggiunta dall'Asia per numero di iniziative (37 per cento) e ha registrato un notevole calo nella quota per importo (dal 42 al 28,7 per cento), pur mantenendo il primo posto seguita dal Mediterraneo e Medio Oriente (26,9 per

cento) e dall'Asia (26,2 per cento) (cfr. Fig. 1). Per quanto riguarda i paesi di destinazione, è da sottolineare la continua ascesa della Cina, che detiene il primato con il 30 per cento del totale delle iniziative (+22 per cento), laddove in termini di importo accolto è da notare il primo posto della Turchia (19,5 per cento), dovuto ad un'importante iniziativa nel settore dell'edilizia/costruzioni (Gruppo Cementir).

**FIG. 1 – AGEVOLAZIONI PER INVESTIMENTI IN IMPRESE ESTERE
AMMONTARE DEL C.C.D. ACCOLTO NEL 2007 PER AREE GEOGRAFICHE**



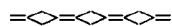
La localizzazione delle imprese italiane investitrici vede in testa la Lombardia, sia per numero di iniziative (31,6 per cento) che per importo (24,4 per cento), seguita dal Veneto in termini di numero (26 per cento) e dal Lazio in termini di importo (19,4 per cento). Tra le regioni del Meridione sono presenti la Sicilia con due iniziative e la Campania con una.

La ripartizione per settori produttivi conferma la rilevanza del settore elettromeccanico/meccanico per numero di iniziative (26 per cento), mentre per importo il primato spetta all'edilizia/costruzioni, con un peso del 36 per cento circa. Si evidenzia, inoltre, la ripresa del settore tessile/abbigliamento.

In relazione alla dimensione delle imprese italiane beneficiarie dell'agevolazione, le iniziative delle PMI sono aumentate in termini di numero attestandosi al 58,9 per cento (54 per cento nell'anno precedente), mentre l'importo del finanziamento agevolato è stato pari a circa il 25 per cento del totale (21,1 per cento nell'anno precedente).

L'impegno di spesa per contributi nel 2007 è stato pari a 31 milioni di euro, con

un'incidenza sull'ammontare dei finanziamenti agevolati del 15 per cento a fronte del 13,9 per cento rilevato l'anno precedente. L'aumento è da attribuire al rialzo dei tassi d'interesse sia di mercato che di riferimento.



II – GESTIONE DEL FONDO 394

Il Fondo, destinato alla concessione di finanziamenti a tasso agevolato, è alimentato da trasferimenti di risorse finanziarie stanziare nel bilancio statale, in particolare nello stato di previsione del Ministero dell'Economia e delle Finanze, nonché dai rientri a fronte dei finanziamenti erogati. I finanziamenti sono concessi secondo le finalità previste dalle seguenti normative:

- legge 394/81, art. 2, penetrazione commerciale: concessione di finanziamenti a tasso agevolato alle imprese italiane per la realizzazione di programmi di penetrazione commerciale in paesi non appartenenti all'UE;
- legge 304/90, art. 3, gare internazionali: concessione di finanziamenti a tasso agevolato alle imprese italiane a fronte di spese per la partecipazione a gare internazionali in paesi non appartenenti all'UE;
- decreto legislativo 143/98, art. 22, comma 5, studi di prefattibilità e fattibilità e programmi di assistenza tecnica: concessione di finanziamenti a tasso agevolato alle imprese italiane a fronte di spese relative a studi di prefattibilità e fattibilità connessi all'aggiudicazione di commesse in cui il corrispettivo è costituito in tutto o in parte dal diritto di gestire l'opera, nonché delle spese relative a studi di fattibilità e a programmi di assistenza tecnica collegati alle esportazioni ed agli investimenti italiani all'estero in paesi non appartenenti all'UE.

Anche il 2007, come già l'anno precedente, si è confermato un anno di transizione per le tipologie di finanziamento che fanno capo al Fondo 394 in attesa della riforma della normativa primaria, poi disposta dal DL 112/2008. In ogni caso, in attesa di tale revisione, a far data dal 1° gennaio 2007 il Comitato Agevolazioni ha introdotto alcune innovazioni alla disciplina degli strumenti citati al fine di adeguarne l'operatività al Regolamento CE n. 1998/2006 "de minimis", in particolare:

- ⇒ sono considerati finanziabili tutti i settori, ad eccezione di quelli di cui all'art. 1, comma 1, del Regolamento CE n. 1998/2006 "de minimis", pubblicato sulla G.U.U.E il 28.12.2006;
- ⇒ l'importo massimo di ciascun finanziamento deve rispettare la condizione posta dall'art. 2, comma 2, del suddetto Regolamento, vale a dire che "l'importo

- complessivo degli aiuti “de minimis” concessi ad una medesima impresa non deve superare i 200.000,00 euro nell’arco di tre esercizi finanziari”;
- ⇒ sono finanziabili i programmi che prevedono esclusivamente un paese di destinazione, nel quale realizzare una struttura permanente, le cui spese di funzionamento sono considerate, comunque, ammissibili;
 - ⇒ le “merci in deposito” e i “campionamenti” sono finanziabili se inviati in regime di temporanea esportazione;
 - ⇒ per i finanziamenti ai sensi della legge 394/81, la garanzia integrativa e sussidiaria – GIS – di cui alla legge 57/2001 (garanzia concessa a valere sulle disponibilità del Fondo 394/81 a parziale copertura dei finanziamenti per la penetrazione commerciale) è sostituita da riduzioni di garanzia fino ad un massimo del 40 per cento del finanziamento concesso, da applicare alle sole PMI sufficientemente affidabili sulla base di criteri e modalità in uso per la GIS;
 - ⇒ per introdurre una valutazione di merito più prudentiale, in conformità al Regolamento “de minimis”, la stessa misura di riduzione di garanzia (40 per cento), nonché i medesimi criteri e modalità, si applicano anche ai finanziamenti concessi a valere sul decreto legislativo 143/98 (studi e programmi di assistenza tecnica).

In termini quantitativi, anche nel 2007, come nel biennio precedente, si è registrata una contrazione dell’attività sia nel numero delle domande di finanziamento accolte (da 156 a 103: -34 per cento) sia nell’importo (da 121,6 a 88,3 milioni di euro: -27 per cento). Per contro, è molto positivo che, in virtù dei nuovi criteri valutativi introdotti dal Comitato Agevolazioni nel 2005, nel 2007 si sia confermata la tendenza già riscontrata nel 2006 alla riduzione del tasso di *default* del Fondo 394, inteso come rapporto percentuale tra l’ammontare delle garanzie escusse nell’anno e i finanziamenti in essere a fine anno, con un dato del 2,36 per cento che segue il 3,67 per cento registrato nel 2006 dopo il picco del 2005 (6,79 per cento).

In tema di garanzie, accanto agli attori tradizionali, quali banche e assicurazioni, queste ultime ormai con un ruolo ed un peso marginali, da segnalare l’attività svolta con i confidi e gli intermediari finanziari iscritti nell’elenco speciale di cui all’art. 107 del decreto legislativo 385/93 (Testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia). Per quanto riguarda i primi, che presentano una tendenza alla riduzione degli spazi di disponibilità dovuta agli effetti di “Basilea 2”, nel 2007 non sono state firmate nuove convenzioni, nove con altrettanti confidi sono state confermate, tre sono state disdette e per

una (Cooperfidi Emilia Romagna) il Comitato Agevolazioni ha rinviato ogni decisione all'esito dei contatti che il Ministero dello Sviluppo Economico prenderà con la competente Amministrazione Regionale affinché questa destini le risorse di Cooperfidi, inutilizzate, ad uno degli altri confidi regionali, Fidindustria Emilia Romagna o Artigiancredit Emilia Romagna, convenzionati con Simest. Per quanto riguarda i secondi, gli intermediari finanziari, gli scarsi rapporti intercorsi non sono andati a buon fine, salvo un unico convenzionamento con FidiToscana Spa di Firenze.

Infine, per completare il quadro generale delle attività svolte nel corso del 2007, le azioni di monitoraggio in loco dei programmi di penetrazione commerciale finanziati, tendenti oltre che a verificare l'effettivo stato di avanzamento dei programmi, anche a percepire in modo più approfondito e diretto le problematiche che le imprese incontrano nei mercati di destinazione, hanno dato i risultati che seguono:

- aprile – Dubai, Cina e Singapore – n. 11 programmi controllati – esito positivo per tutte le iniziative;
- giugno – USA e Messico – n. 10 programmi controllati – esito positivo per tutte le iniziative;
- ottobre/novembre – Serbia, Romania e Marocco – n. 7 programmi controllati – esito positivo per 6 iniziative e rinuncia con revoca del finanziamento per un'iniziativa;
- dicembre – USA – n. 9 programmi controllati – esito positivo per tutte le iniziative.

Complessivamente, il riscontro effettuato nel 2007 ha dato risultati ancora più favorevoli dell'anno precedente, confermando il miglioramento qualitativo degli interventi che deriva anche dai criteri di maggiore selettività introdotti dal Comitato Agevolazioni e che hanno agito positivamente, come illustrato in precedenza, anche sul tasso di *default*.

Di seguito, vengono illustrati i dati statistici relativi ai singoli interventi a valere sul Fondo 394/81.

II.1 – L'intervento finanziario nei programmi di penetrazione commerciale (legge 394/81, art. 2)

La legge 394/81 disciplina i finanziamenti a favore di imprese esportatrici di beni e servizi che realizzano programmi di penetrazione commerciale, finalizzati alla costituzione di insediamenti durevoli in paesi extra UE. I finanziamenti, in base alla normativa vigente, hanno un massimale pari a 2.065.000 euro (3.098.000 euro nel caso il richiedente sia un consorzio, una società consortile o un raggruppamento di piccole e medie imprese) ma, a

partire dall'1.1.2007, a seguito dell'applicazione del Regolamento "de minimis" a tutti gli interventi a valere sul Fondo 394/81, l'importo massimo dei finanziamenti dipende anche dal contenuto di agevolazione degli stessi, calcolato in termini di equivalente sovvenzione lordo, nonché dall'ammontare di eventuali altri aiuti "de minimis" ricevuti dalle imprese. I finanziamenti possono coprire fino all'85 per cento delle spese preventivate per il programma, hanno una durata di sette anni di cui due di preammortamento e sono concessi ad un tasso agevolato pari al 40 per cento del tasso di riferimento all'esportazione, che è stabilito mensilmente, vigente alla data della stipula del contratto di finanziamento. Nel 2007, il tasso di riferimento medio (4,78 per cento) ed il tasso agevolato medio (1,91 per cento) hanno confermato la fase crescente registrata già nell'anno precedente (rispettivamente 3,9 e 1,56 per cento).

Per quanto riguarda i volumi di attività, nel 2007 le operazioni accolte sono state 74 (-32 per cento rispetto al 2006), per un ammontare di 81,3 milioni di euro (-26 per cento), confermando la tendenza negativa degli ultimi anni.

**TAV. 1 – FINANZIAMENTI AGEVOLATI PER PROGRAMMI
DI PENETRAZIONE COMMERCIALE**

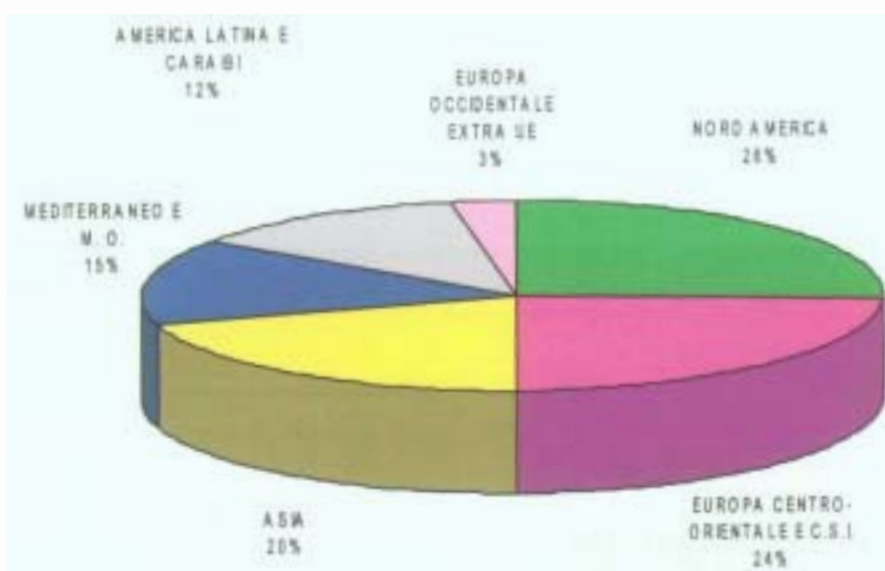
Anni	Operazioni accolte (numero)	Importo Finanziamenti Agevolati (€/mln)
1999	111	115,7
2000	143	168,2
2001	156	175,2
2002	186	212,9
2003	188	210,5
2004	181	195,0
2005	120	119,3
2006	109	109,7
2007	74	81,3



In relazione alle domande di finanziamento presentate, la contrazione del 39,8 per cento registrata nel 2007, più accentuata rispetto al dato del 2006 (-17,8 per cento), può indicare una tendenza negativa nell'interesse da parte delle imprese per l'intervento agevolativo. Tale evidenza può tuttavia essere letta insieme ai dati relativi al rapporto tra domande di finanziamento non approvate dal Comitato o archiviate (per rinuncia dei richiedenti o per documentazione carente) e quelle presentate, che è in riduzione nel 2007 (13,9 per cento) rispetto al 2006 (37,7 per cento), e al rapporto tra revoche e domande presentate, che nel 2007 presenta un dato (9,4 per cento) che, pur destinato a crescere nel corso della vita delle operazioni, è inferiore anche significativamente agli analoghi dati del periodo 1999/2006 (da un minimo del 13,4 ad un massimo 45,2 per cento), per evidenziare un possibile effetto anticipatore dei già citati criteri di maggiore selettività introdotti dal Comitato sulla procedura.

La ripartizione per aree geografiche delle operazioni accolte nel 2007 (cfr. Fig. 1) evidenzia come area di prevalente interesse il Nord America (26 per cento), anche se in diminuzione rispetto al 2006 (38 per cento), seguita dall'Europa Centro-Orientale e C.S.I. (24 per cento). Riguardo alle altre aree, l'Asia si conferma nella terza posizione con il 20 per cento, rispetto al 16 per cento del 2006; a seguire, l'area del Mediterraneo e Medio Oriente che, con il 15 per cento sorpassa l'America Latina e Caraibi (12 per cento), con un forte recupero rispetto al 2006 (7 per cento). A livello di singoli Paesi, gli Stati Uniti si riconfermano saldamente al primo posto con 19 operazioni accolte, seguiti dalla Federazione Russa con 8 e dalla Cina con 7.

**FIG. 1 – PROGRAMMI DI PENETRAZIONE COMMERCIALE
NUMERO FINANZIAMENTI CONCESSI NEL 2007 PER AREE GEOGRAFICHE**



Quanto alla ripartizione regionale delle imprese italiane beneficiarie dei finanziamenti ai sensi della legge 394/81 (cfr. Fig. 2), il Veneto conquista la prima posizione, a scapito della Lombardia che la deteneva nel 2006. Seguono di stretta misura Emilia Romagna e Toscana.

Il divario tra il Nord Italia e il Centro-Sud continua a persistere con una quota del Nord pari al 70,3 per cento (66,1 per cento nel 2006), mentre il Centro è diminuito dal 27,5 per cento al 24,3 per cento e il Sud conferma in linea di massima il dato del 2006 (6,4 per cento), attestandosi sul 5,4 per cento.